Anno XLVI - N. 110

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 20 aprile 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La dimostrazione dell'armata navale ai Dardanelli

Due forti turchi smantellati - Nessun danno alle nostre navi

LE SMARGIASSATE TURCHE FINIRONO CON LA FUGA D' UNA TORPEDINIERA - IL PANICO DENTRO E FUORI COSTANTINOPOLI

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il rapporto dell'amm. Viale

ROMA, 19. — DAL RAPPORTO UFFICIALE DEL COMANDANTE DELLA REGIA FORZA NAVALE GIUNTO AL GOVERNO RISULTA CHE QUESTA HA BRILLANTEMENTE COMPIUTA LA RAPIDA CROCIERA CHE LE ERA STATA ORDINATA NELL'EGEO.

LE OPERAZIONI NON AVEVANO PER ISCOPO NE' DI ATTACCARE E FORZARE I DARDANELLI, NE' DI COMPIERE SBARCHI ED INFATTI NON AVEVA IMBARCATO TRUPPE.

NELLA NOTTE DAL 17 AL 18 CORRENTE LE REGIE NAVI HANNO TAGLIATO IL CAVO TELEGRAFICO SOTTOMARINO FRA L'ISOLA DI IMBROS E I DARDANELLI E I DUE CAVI DI LEMNOS.

FU DISTACCATA UNA DIVISIONE CON L'ORDINE DI TROVARSI ALL'ALBA DINANZI AI DARDANELLI NELLA SPERANZA DI INDURRE LA FLOTTA OTTOMANA AD USCIRE E AD ATTACCARE. MENTRE LE REGIE NAVI DEFILAVANO INNANZI ALL'IMBOCCATURA DEI DARDANELLI UN CACCIATORPEDINIERE TURCO SI MOSTRAVA ALL'ENTRATA, TRATTENENDOVISI.

LA NOSTRA DIVISIONE SI AVANZAVA ALLORA VERSO IL CACCIATORPEDINIERE. NELLO STESSO TEMPO I FORTI DELLE DUE SPONDE APRIVANO IL FUOCO CONTRO DI ESSA A GRANDE DISTANZA. LA FORZA NAVALE FU PERCIO' COSTRETTA A RISPONDERE E CANNONEGGIO' PER CIRCA DUE ORE LE FORTIFICAZIONI FORANEE, MENTRE IL CACCIATORPEDINIERE TURCO SUBITO DILEGUAVASI NELLO STRETTO.

NESSUN DANNO DA PARTE NOSTRA. LA FORZA NAVALE AVENDO RAGGIUNTI I SUOI OBBIETTIVI E' IN ROTTA PER L'ITALIA. NON E' ANCORA GIUNTO IL RAPPORTO DEL COMANDANTE DELLA SQUADRA DEL BASSO EGEO. STEFANI.

L'OPERAZIONE DELLA SQUADRA a Rodi

ROMA, 19. -(Ufficiale). — IL COMANDANTE DELLA PRIMA DIVISIONE DELLA SECONDA SQUADRA COMUNICA PER TELEGRAFO DI AVER OGGI TAGLIATO I CAVI SOTTOMARINI CHE CONGIUNGONO L'ASIA MINORE CON LE ISOLE TURCHE DELL'ARCIPELAGO E PASSANO TRA MARGARICO E L'ISOLA DI RODI E DI AVER AFFONDATO UNA CANNONIERA TURCA CHE TENTAVA DI SOTTRARSI IN DIREZIONE DELL'ISOLA DI SAMOS. - (*Stefani*).

ROMA, 19. — NOTIZIE UFFICIALI SMENTISCONO IN MODO ASSOLUTO CHE NELLA DIMOSTRAZIONE NAVALE FATTA NEL MARE EGEO QUALSIASI NAVE ITALIANA ABBIA AVUTO DANNEGGIAMENTI.

LA FLOTTA TURCA NON USCI' DAI DARDANELLI. SOLAMENTE UNA CONTROTORPEDINIERA APPARVE ALL'IMBOCCATURA DELLO STRETTO E FUGGI' IMMEDIATAMENTE. - (*Stefani*).

La prima parte dell'azione

PARIGI, 19. — L'Agenzia Havas *ha da Costantinopoli*, 18 (ore 17.45): *Le navi italiane hanno aperto il fuoco alle undici del mattino ad una distanza di ottomila Yards. I forti turchi all'entrata dei Dardanelli hanno risposto.*

Le navi mercantili che si trovavano nello stretto dei Dardanelli hanno avuto il permeso di recarsi verso il nord. Alcune navi turche sono state inviate a porre mine e stanno completando la chiusura dello stretto.

Il vice console britannico si trova coi sudditi indigeni a bordo di un vapore ausiliario.

Secondo un rapporto la squadra italiana si componeva di quattro corazzate e di ventidue tra torpediniere e controtorpediniere. Ma è difficile stabilire la composizione esatta della squadra a causa della distanza alla quale essa si trovava. La notizia del bombardamento è giunta al gabinetto poco prima dell'apertura del parlamento.

LONIDRA, 19. — *L'Agenzia* Reuter *ha da Costantinopoli: Secondo un dispaccio ufficiale gli italiani hanno bombardata per tre ore e mezzo i Dardanelli.*

Le torpediniere italiane sono state segnalate a Lemnos, mentre si dirigevano ai Dardanelli.

Le navi italiane avvistate sono in totale 39.

Come si svolse il bombardamento

VIENNA, 19. — *I giornali hanno da Costantinopoli che secondo notizie ufficiali turche, 24 navi italiane furono avvistate ieri al largo dell'isola di Lemnos.*

Alle due un incrociatore ed una torpediniera si diressero all'est di Rodi sulla costa turca e confiscarono un yacht. *L'incrociatore gettò l'ancora dinanzi al porto di Rodi; la torpediniera tagliò il cavo telegrafico; altre otto navi si presentarono all'entrata dei Dardanelli e dalle* 11.45 *è cominciato il bombardamento delle fortezforte di Kum Kalesch, 12 contro il ze, le quali risposero.*

Gli italiani lanciarono 150 proiettili contro il forte di Ienisch, 8 contro il forte di Kum Kalesch, 12 contro il forte di Sedibahr.

La Porta comunica

COSTANTINOPOLI, 19. — *La Porta ha comunicato alle ambasciate la chiusura dei Dardanelli. I ministri che si trovavano riuniti alla Camera per la seduta inaugurale della legislatura hanno discusso sugli avvenimenti, in seguito alla dimostrazione navale italiana, senza però prendere veruna decisione.*

La Porta comunica alla stampa ed al pubblico poche informazioni e vieta ai giornali di pubblicare notizie non autorizzate ufficialmente.

Le proteste delle Compagnie di navigazione

COSTANTINOPOLI, 19. — *La compagnia di navigazione francese delle* Messageries Maritimes *ed una compagnia russa hanno protestato presso il governo ottomano per la chiusura dei Dardanelli, reclamando una indennità di 200 lire turche al giorno.*

ALLA CAMERA TURCA

COSTANTINOPOLI, 19. — (Camera dei deputati). — *Il presidente provvisorio alla fine della seduta propone un saluto ai turchi combattenti nella Libia, ammirando il loro successo (?!). La Camera si associa con vivi applausi alla proposta del presidente.*

L'enorme impressione a Costantinopoli

La discordia fra i ministri

COSTANTINOPOLI, 19. — *Le notizie giunte sulla dimostrazione navale italiana nel mare Egeo hanno provocato in città una immensa impressione. Alla Borsa vi fu dapprima un forte ribasso, ma questo poi si è arrestato in seguito alla voce che il bombardamento era cessato.*

Nei circoli ufficiali della Porta si crede che gli italiani abbiano voluto fare una dimostrazione navale in risposta alle preannunziate dichiarazioni del discorso del trono. Oggi sarà tenuto un consiglio dei Ministri straordinario nel quale a quanto si dice si discuterà sull'opportunità della espulsione degli italiani da Costantinopoli.

Corre voce che le opinioni dei Ministri in proposito siano discordi.

La squadra operante nel Basso Egeo

LONDRA, 19. — *Secondo le notizie da Costantinopoli ai giornali, il ministro della guerra ha comunicato che nelle acque di Rodi gli italiani hanno sequestrato un yacht e tagliato un cavo telegrafico. Resta a disposizione del governo un sol cavo.*

Le navi italiane hanno lanciato 180 *proiettili sui forti esterni dei Dardanelli. Sono state poste torpedini nel canale degli Stretti, lasciato finora libero per la navigazione commerciale.*

La prefettura del porto ha fatto avvertire le navi che ieri sera non potevano uscire dal porto.

Una conferenza a Pietroburgo per la questione dei Dardanelli

COSTANTINOPOLI, 19. — *Corre voce che la Russia voglia provocare una conferenza a Pietroburgo, probabilmente per sollevare la questione dei Dardanelli in relazione a quella della Tripolitania.*

L'incrociatore "Puglia„ riprese i bombardamenti in Arabia

LONDRA, 19. — *L'Agenzia* Reuter *riceve da Perim: L'incrociatore italiano* Puglia *bombardò stamane il porto di Sheik Said. Poi si allontanò verso nord.*

L'azione della flotta in Egeo e la stampa italiana

Le sensate parole del "Messaggero„

La resistenza dei nostri marinai

ROMA, 19. — A proposito delle notizie che giungono da varie fonti circa una azione delle nostre navi nell'Egeo, il *Messaggero* osserva che evidentemente il nostro governo doveva avere anticipata sicurezza del rifiuto alle proposte delle potenze mediatrici, contenuto nel discorso di Maometto Quinto, se si è affrettato a rispondere al *non possumus* del Sultano con una imponente dimostrazione navale nelle acque turche.

Il *Messaggero* si domanda poi se si tratta di una grande dimostrazione politica o semplicemente di quella più grande guerra preannunziata da più tempo come inevitabile coronamento alla resistenza passiva turca ed aggiunge che il governo ha certamente ben ponderato il grave passo e che la marina saprà rispondere ancora una volta magnificamente alla simpatia grande ed alla fiducia serena che in lei ripone la nazione intera. L'Italia ha così voluto rispondere immediatamente al discorso intransigente di Maometto quinto, anche per dimostrare all'Europa che non solo il Gran Califfo non può difendere in Libia la sua sovranità, ma che questa traballa anche sulla costa dell'Impero Europeo asiatico.

Il *Messaggero* osserva poi chè malgrado sette mesi di guerra e di ininterrotto lavoro, le nostre navi possono affrontare il più grande cimento guerresco come se fossero a punto uscite ieri dai porti di rifornimento, come se avessero a bordo ufficiali e soldati freschi e beneficati dal lungo riposo.

Ecco dunque il primo e più grande risultato morale di questa guerra: la dimostrazione innegabile ed innegata di una resistenza fisica eccezionale dei nostri marinai che si sono insieme rivelati soldati audacissimi e formidabili nel maneggio dei cannoni, fucili e della bajonetta.

Ben cinquanta unità navali si sono riunite nelle acque dell'Egeo e divise in quattro divisioni, ciascuna composta di 4 corazzate, e delle rispettive navi minori.

I cannoni delle nostre navi hanno tuonato un po' dappertutto nell'Egeo e dalle ultime notizie si rileva che quella di ieri è stata una grande riuscitissima dimostrazione navale.

Il *Messaggero* aggiunge che tutta la notte si è vegliato al Ministero della Marina, alla Consulta ed a Palazzo Braschi. Fino a che non si avranno però notizie precise, è vano sperare indiscrezioni frammentarie.

Il *Messaggero* infine scrive che dai telegrammi che giungono da ogni parte si rileva che mentre una parte della flotta è alle prese coi forti dei Dardanelli, un'altra parte della flotta ha certamente cannoneggiato i varii punti della costa siriaca e varie isole.

Quello che si può escludere è che vi sia stato a Samo o altrove uno sbarco. Per ora non si parla di occupazione territoriale.

L'entusiasmo a Roma

La *Vita* scrive che a Roma le notizie che provvengono da fonti diverse non sono nè confermate, nè smentite, mentre d'altra parte constata che nella cittadinanza, le notizie stesse hanno recato vivissima impressione, la quale si è riassunta in una formidabile dimostrazione, come è noto, improvvisata iersera dal pubblico che assisteva al concerto nell'anfiteatro comunale Augusteo.

E ora si finirà coi riguardi

L'ammonimento alla Turchia e all'Europa

Il *Popolo Romano* allo stesso riguardo osserva che dopo il discorso intransigente del Sultano, l'iniziativa Russa si può dire ormai esaurita: è quindi puerile la notizia che la Russia riprenderebbe la sua iniziativa con nuove proposte. Che sia così lo dimostra il fatto che la nostra flotta, senza perdere altro tempo ha ieri annunziata la sua presenza nell'Egeo e probabilmente all'entrata dei Dardanelli, con qualche colpo di cannone, tanto per avvertire che non è più il caso di indugiare oltre. Non si potrà dire che l'Italia non abbia usato tutti i riguardi dovuti a Maometto quinto e alle potenze prima di ricorrere ai mezzi estremi.

I giornali turchi seguitano a fanfaronare

COSTANTINOPOLI, 19. — La risposta della Porta al passo delle potenze sarà formulata nel senso delle dichiarazioni contenute nel discorso del trono sulla guerra nella Libia. Fino a mezzanotte non è stato annunciato nessun nuovo incidente. Il ministro dell'interno Talaat bey ha dato istruzioni alle autorità dei Dardanelli di provvedere al mantenimento dell'ordine.

Secondo notizie attendibili fino al farsi della notte non è stato tagliato nessun cavo sottomarino nell'arcipelago.

Il *Tanin* crede che il governo attenderà 24 ore per decretare l'espulsione degli italiani. Se gli attacchi si ripetessero, il governo ordinerà la espulsione di tutti gli italiani da Costantinopoli.

I giornali turchi esprimono generalmente l'opinione che il bombardamento dei Dardanelli non intimiderà la Turchia e non cambierà in nulla la sua risposta alla nota delle potenze.

La *Yeni Gazzette* scrive: « Il nemico verrà cacciato dalla Tripolitania e tutti gli ottomani seguiranno fino all'ultimo sangue l'esempio dei combattenti in Tripolitania. Se sarà necessario cadremo con onore. La Porta non può agire altrimenti, giacchè essa quale baluardo del califfato difende i diritti del mondo islamitico ».

Il *Tanin* scrive che l'avvenimento di ieri spingerà la Turchia a maggior resistenza. Gli ottomani sono decisi a non cedere in Libia neppure un palmo di terreno.

La notte angosciosa di due ministri

COSTANTINOPOLI, 19. — Il Ministro della guerra e il ministro della marina hanno passato gran parte della notte nei loro uffici.

La Turchia vieta il passaggio dei Dardanelli a tutte le potenze

PARIGI, 19. — Il governo ottomano ha notificato all'ambasciatore di Francia a Costantinopoli che sino a nuovo ordine il passaggio per lo stretto dei Dardanelli sarà completamente vietato alla navigazione estera.

BERLINO, 19. — L'ambasciata di Turchia ha notificato al governo che la navigazione dei Dardanelli è sospesa fino a nuovo ordine.

A Parigi si opina

PARIGI, 19. — Si opina generalmente stamane che la manifestazione contro i Dardanelli affretterà la pace. Il *Matin* scrive: Avremo forse avvenimenti gravi, ma speriamo che Costantinopoli avrà la seggezza di cedere alla forza.

Un diplomatico, interrogato dall'*Echo de Paris* disse: Gli italiani usarono del loro diritto, non aspettando la risposta dalla Turchia alla domanda degli ambasciatori.

Calma a Tripoli

TRIPOLI, 18. - (ore 21.55). - (Ufficiale). — *La situazione è invariata.*

Il generale Caneva visita gli ascari feriti

TRIPOLI, 18. - (Ufficiale). — *Stamane il governatore accompagnato dai generali Frugoni, Ciancio e Rossi si recò a visitare gli ascari feriti nel combattimento di ieri.*

La comparsa dei predoni anche a Bengasi

BENGASI, 16. - (Ufficiale). — *Stamane per snidare i predoni, nascosti nell'oasi di Garriunes una batteria da* 149 *si è portata sulla linea delle ridotte ed ha battuto l'oasi la quale è stata poi perlustrata da un battaglione del 44.o fanteria e da reparti indigeni a piedi ed a cavallo. L'oasi è stata trovata sgombra.*

LA RIVOLTA contro i francesi a Fez

Le fosche notizie da Regnault

PARIGI, 19. — Il Ministro degli esteri ricevette dal ministro francese a Tangeri alcuni telegrammi sugli avvenimenti di Fez.

Nel primo telegramma, datato da iersera, Regnault diceva che la rivolta dei soldati sceriffiani erasi estesa a tutte le truppe del Tabars, tranne a quelle del genio.

Le truppe francesi comprendenti mezzo battaglione di fanteria provenienti da Darbebibag avevano incontrato resistenza nelle vicinanze delle porte della città. Tre compagnie erano potute penetrare a Fez dopo accanito combattimento. Le truppe francesi si occuparono a liberare gli europei bloccati nei quartieri insorti. I ribelli erano sostenuti da parte della popolazione musulmana. Assassinî e saccheggi furono commessi nella città.

Il sultano si è trovato isolato. Il suo palazzo è soltanto protetto dai funzionari della corte e dalla sua guardia negra.

Le autorità sceriffiane secondavano per quanto potevano le autorità francesi.

Come si salvarono i giornalisti

TANGERI, 19. - (ore 10.35). — Notizie da Fez dicono che un certo numero di francesi si rifugiarono alla residenza del ministro, altri al consolato. Tra essi alcuni giornalisti e ricevitori di poste; alcuni altri sono a casa loro, parecchi altri infine si recarono al palazzo del sultano. Tra questi si trovano alcuni medici, la missione militare e il console inglese rimase nella propria abitazione. Così fecero alcuni stranieri. La sicurezza di questi sembra garantita dalle truppe entrate nella città.

Il secondo agitato dispaccio del ministro francese

PARIGI, 19. — Regnault mandò al ministro degli esteri un secondo dispaccio in cui diceva: Gran motivo di apprensione dava la presenza di una quantità rilevante di cartucce nell'arsenale sceriffiano, contiguo al palazzo. Sperasi di riuscire ad assicurarne la sorveglianza. Regnault indicava nel suo telegramma che la rivolta sarebbe il risultato di un complotto organizzato.

Da qualche giorno sarebbero state spedite dagli insorti lettere in proposito alle tribù.

Un telegramma ritrasmesso da Tangeri giunto oggi al ministro degli esteri, annunziava che l'ambasciata di Francia era incolume, come il personale del consolato. La casa ove si trovavano i telegrafisti era stata attaccata dai ribelli. Tre telegrafisti sono morti, uno è ferito. L'ultimo telegramma datata da Fez, 18, annunciava che la notte era passata tranquilla. Questa mattina cominciarono le fucilate.

LONDRA, 19. — Si ha da Tangeri: Un telegrafista ferito dai rivoltosi è morto. Gli ammutinati saccheggiarono la Banca francese e in generale il quartiere francese. Però i francesi sono al sicuro. E' corsa voce della morte del sultano e del Granvisir Si di El Mokri. Tuttavia tale voce non è confermata.

Il telegrafo senza fili funziona malentamente. Secondo le ultime notizie gli ammutinati saccheggerebbero la città indigena.

Il pericolo non è cessato

FEZ, 19. — Il comandante Felleret, ritornato da Sefru con un battaglione occupò il forte di Suol dominante tutta la città di Fezbali e il quartiere dove abitano gli Europei. Confermasi che buon numero di questi si sono chiusi nelle loro case. I militari uccisi sono due ufficiali, un caporale. Vi sarebbe inoltre uno scomparso.

TANGERI, 19. — Tra le vittime dell'ammutinamento a Fez si segnala un francescano ed una donna. Un contingente di Aityuzzi marcia su Fez.

Le elezioni all'Argentina

BUENOS AYRES, 19. — Lo scrutinio delle elezioni legislative è terminato. La maggioranza degli eletti appartengono al partito radicale. Tra i deputati eletti a Buenos Ayres vi sono gli ex ministri degli esteri Luigi Mario Draga, e Stanislao Ketalton, nonchè due socialisti: Grosso radicale è stato eletto senatore in sostituzione di De Benico Villa Nueva.

I funerali di Brisson

PARIGI, 19. — I funerali di Brisson furono celebrati nel pomeriggio con grande concorso di popolo. Tutti i corpi costituiti erano rappresentati. Assistevano tutti i membri del corpo diplomatico, numerose notabilità, la guarnigione di Parigi rendeva gli onori militari, schierata lungo il percorso dal Palais Bourbone al cimitero. Anche il Presidente Fallieres venne a dare alla salma l'estremo saluto.

Al Palais Bourboni furono pronunziati vari discorsi. Parlarono fra gli altri Dubost ed Etienne in nome del Senato e della Camera, Clementelle in nome della sinistra radicale. Gli oratori fecero gli elogi del cittadino francese che lavorò per la repubblica. Poincarè portò l'estremo saluto a nome del governo, esaltò le lealtà impeccabile e la dignità del deputato.

Il Circolo Militare di Firenze in onore del generale Baldissera

FIRENZE, 18. — In seguito alle dimissioni da socio del Circolo Militare di Firenze presentate dal generale Baldissera, su proposta di S. E. il generale Della Noce, comandante l'VIII corpo d'armata e presidente del Circolo, l'illustre generale è stato nominato socio onorario con il seguente ordine del giorno votato per acclamazione dall'assemblea generale dei soci:

« I soci del Circolo Militare di Firenze riuniti in assemblea il 10 aprile 1912;

« volendo dare a S. E. il tenente generale Antonio Baldissera, senatore del Regno, un attestato di alta stima, di affetto e di ricordo delle sue grandi benemerenze verso l'Esercito e verso la Patria;

« considerato che Egli, per l'integrità del carattere, per la nobiltà e generosità dell'animo, per elevatezza di coltura e di sentimenti militari, fu a tutti maestro insuperabile, in ogni grado della sua lunga carriera;

« considerati gli eminenti servizi resi da Lui alla Patria, quale duce in difficili contingenze di guerra coloniale, oggi che le sue virtù è suoi ammaestramenti rispecchiansi e rifulgono nella disciplina e nel valore dei combattenti in Libia;

« visto l'art. 6 dello statuto sociale, lo proclamano loro socio onorario, sicuri di interpretare con questo atto l'unanime sentimento dell'Esercito ».

Anche noi ci associamo al meritato onore che il Circolo Militare di Firenze ha tributato all'illustre uomo così caro all'Esercito ed al Paese.

La riforma della procedura penale

ROMA, 19. — Il *Popolo Romano* dice che la Commissione della Camera che esamina il progetto di legge per la riforma della procedura penale, continuando le sue riunioni, ha espresso il voto che l'ordinamento riguardante i giurati venga mantenuto quale è attualmente; che questi non abbiano alcuna partecipazione nell'assegnazione della pena e che gli eventuali ricorsi dei giurati non debbano essere motivati.

E' stato poi accettato l'articolo del progetto ministeriale che la votazione dei giurati sia effettuata alla presenza dei difensori, del pubblico ministero, del presidente e della corte.

Per quanto riguarda l'istruttoria la commissione è stata di parere che ad essa debbano assistere difensori. La commissione ha in gran parte accettato il progetto presentato dal ministro contro alcune modificazioni e varienti che erano state proposte, dissentendo in varii punti del parere espresso dall'ufficio centrale del Senato. La commissione continua i suoi lavori.

I FRANCOBOLLI DEL CAMPANILE

Con R. decreto del 4 aprile corrente è stata autaorizzata l'emissione di francobolli facoltativi per commemorare la inaugurazione del risorto Campanile di San Marco in Venezia. I francobolli predetti sono di due specie: da centesimi 5 di colore bleu-nero e da centesimi 15 di colore bruno cupo. Il disegno è comune alle due specie e rappresenta come parte principale le cinque cupole della Basilica di S. Marco ed il campanile ricostruito.

I francobolli commemorativi saranno posti in vendita soltanto dagli uffici postali di Venezia e provincia, nonchè dai rivenditori autorizzati della città di Venezia, dal 25 aprile al 31 dicembre 1912.

Durante il periodo di tempo in cui è autorizzata la vendita di tali francobolli, il cui uso è facoltativo, le corrispondenze, circolanti nell'interno del Regno, o dirette alla Colonia Eritrea e Somalia Italiana o in Libia (Tripolitania e Cirenaica) potranno essere affrancate con i francobolli commemorativi. Questi però non saranno tenuti validi se applicati su corrispondenze dirette all'estero, opponendosi a ciò la Convenzione Principale dell'Unione postale universale. Mentre la vendita dei detti francobolli è fatta esclusivamente nella provincia di Venezia, è reso tuttora facoltativo l'uso dei medesimi anche per la francatura della corrispondenza impostata in altre località del Regno.

VEDERE L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

LA CATASTROFE DEL "TITANIC,"

Il racconto del signor Boesley

Una pagina che non si può leggere senza emozione

NEW YORK, 19. — Il signore Boesley, passeggero a bordo del *Titanic*, dice che il viaggio fu tranquillissimo ed il tempo bellissimo sopratutto negli ultimi giorni.

« Io, egli soggiunse, mi ero coricato da dieci minuti quando verso le 10.15 avvertii un piccolo urto seguito da un secondo, ma non abbastanza serio da preoccupare alcuno. Però le macchine si fermarono. salii sul ponte dove si trovavano altri passeggeri venuti come me per sapere la causa di tale fermata; ma nessuno sembrava preoccupato. Avvicinatisi alle finestre del *fumoire* vedemmo alcuni passeggeri che giocavano a carte. Entrammo per chiedere loro se sapessero ciò che fosse avvenuto. Sembrava che essi avessero udito un urto un poco più forte e che avessero visto passare presso la nave una montagna di ghiaccio credettero che l'urto fosse dovuto a tale incontro. I giuocatori continuarono la loro partita senza pensare al disastro.

« Mi ritirai nella mia cabina e non rividi alcuno dei giocatori a carte, nessun testimonio dell'urto. Un po' più tardi udii altri passeggeri salire sul ponte. Mi recai di nuovo e vidi che il vapore inclinava dalla parte anteriore, rovesciandosi. Udii gridare l'ordine a tutti i passeggeri di salire con la propria cintura di salvataggio. Salimmo lentamente sul ponte colla cintura di salvataggio. Intorno a noi la nave restò assolutamente senza movimento, non si notava alcuna traccia di incidente. Credevamo che il vapore stesse per continuare la sua via, tra qualche minuto, dopo qualche piccolo incidente che sarebbe stato riparato.

« Un momento più tardi vedemmo i marinai gettare in mare i battelli da salvataggio. L'equipaggio prese posto e si lasciò cadere in acqua. Il disastro sembrava essere più serio di quanto si fosse creduto. Poi udimmo dare l'ordine che tutti gli uomini si ritirino e tutte le donne si rechino sul ponte. Gli uomini si ritirarono e rimasero in un silenzio assoluto. Le donne entrarono nei battelli senza confusione, tranne alcune che si rifiutarono di lasciare i loro mariti. In qualche caso esse furono strappate dai mariti e spinte nei battelli, ma parecchie furono autorizzate a rimanere, poichè non vi era alcuno per insistere sulla loro partenza. Vedemmo i battelli scomparire nelle tenebre.

« Le operazioni continuarono senza disordine; non vi fu nessun panico come si potrebbe immaginare di fronte al pericolo imminente. Si procedette così lentamente che è meraviglioso come tutti abbiamo conservato il sangue freddo. In un momento i battelli furono riempiti di donne e bambini che scomparvero nella notte.

« Più tardi fu dato l'ordine agli uomini di entrare nei battelli di trasbordo. Io ero a bordo e poco dopo udii una voce:

« Ci sono ancora donne? Guardando sopra bordo vidi il battello 13 sospeso all'altezza del ponte *B* per metà pieno di donne.

« Qualcuno dell'equipaggio mi vide e mi chiese:

« — Ci sono donne sul vostro bordo?

« Risposi di no. Il marinaio allora disse: — Voi potete saltare; e caddi nel fondo del battello che presto cominciò ad affollarsi. Due signore furono spinte attraverso la folla dal ponte *B*. Entrai nel battello seguito da un bambino di dieci anni. Avendo un momento di ansietà prima di toccare l'acqua non avevamo visto nè ufficiali nè sottufficiali nel nostro battello e neppure marinai che potessero prendere il comando. Il macchinista gridò: « Qualcuno prenda l'apparecchio per calare il battello colla corda » ma nessuno seppe trovarlo. Noi cercammo a tastoni nella notte. Era difficile muoversi con sessanta o settanta persone nel battello. Ad un tratto vedemmo il battello 14 che stava per discendere direttamente su di noi e minacciava di sommergerci.

Il nostro equipaggio gridò: fermate il 14!

« L'equipaggio del 14 gridò egualmente, ma l'altezza del battello era di sessanta piedi e le corde cigolanti impedivano alla voce di farsi udire. Il battello discendeva sempre 15 piedi, poi 10, poi 5. Un macchinista ed io arrivammo a toccare il battello; ma prima che esso fosse caduto, un altro macchinista ci si slanciò contro e con un colpo di coltello recise le corde. Il battello scese nell'acqua nella località in cui eravamo un momento prima ».

I superstiti del *Titanic* annunciano che il capitano Smith si è suicidato sul ponte con una revolverata dopo il disastro.

I senatori americani a bordo del "Carpathia,"

NEW YORK, 19. — La commissione del Senato giunta ieri a New York, accosterà il *Carpathia* prima della sua entrata nel bacino. Essa reca citazioni legali che fanno obbligo agli ufficiali e marinai superstiti del *Titanic* di deporre su tuttociò che è avvenuto. Il presidente della commissione dice che è indispensabile cominciare l'inchiesta immediatamente, perchè si apprende che il personale del *Titanic*, il quale è di nazionalità inglese, si disporrebbe a passare senza ritardo a bordo del transatlantico *Cedric*, per ritornare in Inghilterra. Esso sfuggirebbe così alla giurisdizione della commissione americana di inchiesta. Tuttavia in simili circostanze gli americani possono avere il diritto di citare tutti gli inglesi. La commissione vuole specialmente sapere perchè vi siano stati tanti morti ed il personale del *Titanic* è in particolar modo competente per dirlo.

Il presidente della "Star Line," verrà arrestato

Il presidente della *White Star Line*, Ismay si trova a bordo del *Carpathia*.

Il Senato federale ha deliberato che l'Ismay sia arrestato e sottoposto ad un esanriente interrogatorio. Si assicura ora che Ismay, informato di ciò, trasborderà, in alto mare, dal *Carpathia* sul piroscafo *Cedric* della *Cunard Line*.

L'*Evening Post* reca che Ismay, presidente della *White Star Line* ha comunicato ieri sera alla società la prima relazione sull'affondamento del *Titanic*. La direzione si è rifiutata di pubblicare questo dispaccio. Il vicepresidente della *White Star Line* dichiarò solamente che nel dispaccio non si parla di panico e confermò che Ismay, prima dell'approdo del *Carpathia*, trasborderà sul *Cedric*.

Il segretario dell'ufficio del tesoro Mac Veag ha ordinato che un cutter doganale porti a bordo del *Carpathia* il giudice istruttore, appena il piroscafo entrerà nelle acque di giurisdizione delle autorità doganali americane.

L'arrivo del "Carpathia," coi superstiti

NEW YORK, 19. — Al momento dell'arrivo del *Carpathia* sul molo di sbarco 500 persone, parenti o amici dei passeggieri, si trovavano sotto la tettoia in attesa dei superstiti. Qualche minuto più tardi avevano raggiunto il numero di mille. Le automobili continuavano a succedersi. Quando la nave si ancorò le persone riempirono la tettoia. Un po' prima dell'arrivo del *Carpathia* un comitato di rappresentanti della Borsa di New York aveva portato la somma di 20 mila dollari destinata ad essere distribuita tra i passeggieri che avevano maggior bisogno.

Questa somma è stata raccolta alla Borsa.

Una dozzina di medici e di infermieri raggiunsero poi il molo. L'ancoraggio del *Carpathia* subì qualche ritardo a causa della necessità di sbarco dei 13 battelli di salvataggio del *Titanic*. I primi superstiti sbarcarono alle ore 9.35. Quando essi comparvero, un silenzio profondo si diffuse tra la folla.

Il racconto del superstite italiano Emilio Portalupi

NEW YORK, 19. — Tra le narrazioni dei superstiti del *Titanic* si annovera quella dell'italiano Emilio Portalupi da Arcisate (Varese), passeggero di seconda classe. Dice di essere stato svegliato dall'esplosione di una caldaia della nave. Corse allora sul ponte, si mise la cintura di salvataggio e seguendo l'esempio degli altri si gettò in mare, ove si è aggrappato ad un pezzo di ghiaccio e riuscì a rimanere a fior d'acqua, finchè fu visto e raccolto dai passeggeri dei canotti.

Il "Baltic," non porta superstiti

LONDRA, 19. — La *White Star Line* ricevette un dispaccio dal capitano del *Baltic* per mezzo del vapore *Royal George* dicente che non vi è alcun superstite del *Titanic* a bordo del *Baltic*.

L'INVENZIONE MARCONI E I DISASTRI IN MARE
Ciò che disse il ministro delle poste inglesi

LONDRA, 19. — Parlando alla Camera dei comuni, il ministro delle poste ha dichiarato che si è subita grave perdita, perchè il *Titanic* portava tre mila sacchi di lettere, di cui 1412 provenienti dall'estero e da sette ad ottocento pacchi. Se qualche vita umana è salvata, ha soggiunto il ministro, noi lo dobbiamo ad una sola persona; all'italiano Marconi la cui meravigliosa invenzione è tanto preziosa per il commercio e per la vita sociale, e di un valore infinito dal punto di vista umanitario.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
Società Operaia - Disertore - Banca.... benefica.

Ci scrivono, 19, (n.):

Alla Società Operaia si vanno man mano introducendo miglioramenti e riforme encomiabili.

Or ora, per cura dell'on. Municipio venne introdotta la luce elettrica nelle aule della scuola di disegno, ed in quelle di arti e mestieri, sopprimendo così il pericoloso ed incomodo sistema della illuminazione ad accetilene.

Gli allievi sono soddisfatti della riforma, perchè la luce elettrica è ferma e costante, e non incerta e tremolante come prima.

*** Ieri sera venne tradotto qui, un disertore austriaco.

*** All'idea sorta ai propositi della Banca Cooperativa di festeggiare il suo XXV.o anno di vita, compiendo un atto di beneficenza, o pur quello di pubblica utilità, che ne perpetui il ricordo, scaturirono una quantità considerevole di desideri e di idee, più o meno discutibili ed accettabili.

Per semplice curiosità menzioniamo quelle a nostra conoscenza.

Nel campo della beneficenza, prima idea, vi aspirano:

L'Ospedale, istituendo una piazza per partoriente, o per malattia comune; la Congregazione mette a disposizione una Camera con due o tre letti nel riparto ricoverati, e propone di murare una lapide sul cantore della casa ex Coccani, in piazza S. Francesco; il Giardino infantile pensa alla sua sede; la Casa del popolo aspira ad incrementare il suo fondo; il Monte di Pietà propone il disimpegno dei pegni minimi da lire 1 a 2, ed a ricordare l'atto munifico una lapide di marmo a don Lorenzo nell'atrio dell'Istituto; il Patronato Scolastico si lusinga di non essere dimenticato; la Società Operaia, la biblioteca popolare e le bibliotecchine vivono di speranze.

Del campo della pubblica utilità abbiamo: il progetto dell'arganamento del Pont e sul Natisone; il progetto di dare una sede decorosa alla Banca; e le idee: di una fontana monumentale; del mercato coperto; dell'allargamento di via Dante; dell'orologio luminoso; dell'abbellimento dell'ex sagrado della Basilica; della dispensa del pane quotidiano a tutti i poveri del comune ecc.

Ma l'idea più omogenea sarebbe quella di pagare i debiti di tutti quanti o di non far niente.

A domenica prossima il verdetto dell'Assemblea.

Da PALUZZA
Caserma dei R. R. Carabinieri

Ci scrivono, 19, (n.):

(Nob). — Rileviamo dalla stampa che la Deputazione provinciale in seduta 15 volgente, di fronte a domanda esagerata fatta dal Comune di Paluzza per aumento fitto del locale addibito uso Caserma dei reali carabinieri, avrebbe deliberato di far pratiche pel trasferimento della Stazione ad Arta in giurisdizione del Comune di Tolmezzo. Se consideriamo che i sei Comuni dell'alto But contano una popolazione di oltre dodicimila abitanti, se il servizio di P. S. e di vigilanza al confine richiede che la Stazione sia centrica, onde il servizio stesso possa utilmente esplicarsi colla voluta sollecitudine e colle minori distanze — non possiamo invero dar ragione al partito adottato dall'onorevole consesso provinciale che sarebbe quello di spostare fuori di giurisdizione e sino ad Arta la stazione dei R. R. carabinieri, alla distanza minima di 8 chilometri dai comuni più vicini e massima di chilometri 24 dal confine Montecroce, Promosio, Lanza ed altri passi ancora. — Non possiamo dar ragione al trasloco per la domanda esagerata di fitto avvanzata dal Comune, mentre sappiamo che a Paluzza e dintorni oltre quelli del Comune vi sono locali di privati disponibili a modici prezzi senza ricorrere ad Arta.

Ad ogni modo lo discentramento della stazione dei carabinieri, a nostro avviso, renderebbe il servizio dell'arma quasi nullo ed in allora sarà miglior partito di sopprimere la stazione per questi Comuni dell'alto But risparmiando così l'affitto dei locali alla Provincia e del personale al Governo, per affidare il servizio di P. S. alle R. R. Guardie di Finanza.

Da PALMANOVA
"La Comicissima," - L'ultima lezione d'agraria alla truppa - Sussidi per la scuola di disegno

Ci scrivono, 19, (n.):

Ieri sera al «Gustavo Modena» la compagnia Brizzi e Corazza ottenne un vero successo con *La festa del bócolo* di A. Schiavoni.

Questa sera serata in onore dell'attore capocomico Enrico Corazza con *I recini da festa* di R. Selvatico e *Le bronze coverte*.

*** Nel pomeriggio di ieri l'enotecnico signor Ernesto Folledore impartì ai militari di truppa l'ultima lezione di agricoltura dell'annata. Fece loro conoscere il funzionamento e l'applicazione delle principali macchine agricole ed ottenne nel corso di 36 lezioni un profitto veramente ottimo.

*** La Società operaia ha ottenuto per la scuola di disegno un sussidio di lire 50 dal Ministero a mezzo della Deputazione Provinciale ed uno di lire 90 dalla Cassa di Risparmio di Udine.

Da SAN DANIELE
Funerali Mareshi

Ci scrivono, 19, (n.):

La salma del dott. G. Mareschi giunse a S. Daniele ieri alle ore 11, accompagnata dai signori Daniele Bianchi, Gino Zanutti, Giuseppe Tabacco, dott. Giacomo Asquini. Sul piazzale della stazione si formò il corteo. Noto fra gli intervenuti il sig. Felice Bianchi quale rappresentante del Sindaco e dell'Asilo infantile, il barone Toran Presidente della Congregazione di Carità, il giudice dott. Tonini Procuratore del Re a Udine, il signor Nino Asquini, Bortoluzzi Giuseppe, Ernesto Zuliani per sè e per il signor G. B. Florida, Bortoluzzi Sante, Tabacco Giuseppe per sè e per il signor G. B. Nicoloso, G. Peressoni, R. Salotto, N. Tomada, G. Vidoni, A. Cignolini per sè e per il signor R. Gentili, I. Pusca, N. Macuglia e figlio ecc. Un fratello ed altri congiunti dell'Estinto seguivano immediatamente la bara. Erano portate a mano 10 bellissime corone dei congiunti e degli amici.

La famiglia Mareschi offrì per onorare la memoria del caro Estinto lire 50 all'Asilo infantile.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Commemorazione dei caduti in Libia

Ci scrivono, 19, (n.):

La cerimonia funebre tenuta ieri mattina nella nostra chiesa con intervento delle autorità e rappresentanze civili e militari ebbe nella sera il suo epilogo in sala Maran con un discorso del prof. Cattapan sulla guerra Italo-turca, illustrato da proiezioni rappresentanti le città e i territori conquistati, i principali fatti d'armi, i personaggi eminenti, i costumi e i tipi arabi.

L'oratore con parola facile e chiara e con voce tonante svolse l'argomento con metodo ed enfasi da predicatore, ma da predicatore valente e convinto. Il suo discorso fu tutto un inno al cinquantenario del risorgimento nazionale; alla patria italiana già misera e disprezzata, ora rinata a dignità e grandezza; al patriottismo degli italiani uniti e concordi nel voler rialzate le sorti della nazione mediante una giusta e necessaria riconquista; nell'eroismo dell'esercito e dell'armata; nell'invitto valore dei nostri ufficiali e soldati. Le gloriose sconfitte di Custozza, Lissa ed Adua sono state cancellate dalle vittorie di Tripoli, Bengasi, Derna, Ain Zara, in una parola da tutte le battaglie, fazioni e sbarchi della guerra attuale, in cui rifulse di nuova luce e gloria l'antico valore romano e che destarono l'ammirazione e la gelosia delle altre nazioni. Ad un certo punto comparve sulla tela la figura del bersagliere, nostro compaesano, Francesco Maran, caduto da prode a Bir Tobras. Il conferenziere nè tratteggiò la fine gloriosa dicendo a noi di poter andar orgogliosi che il sangue di un nostro fratello avesse bagnato la nuova terra italiana. Fu un momento di generale commozione. Assistevano alla conferenza anche i reduci feriti, caporali Cicuto e Laugero, la cui fotografia fu pure proiettata con quella dell'altro bersagliere Aviano, della parrocchia del prof. Cattapan, caduto esso pure da valoroso nel tradimento di Sciara Sciatt ed altre del generale Caneva del Duca degli Abruzzi, dell'ammiraglio Viale, di ufficiali e soldati friulani combattenti.

La conferenza durò quasi due ore, ascoltata con intensa attenzione dal numeroso uditorio e frequentemente applaudita.

Mi consta che sarà ripetuta nella vostra città.

Da CODROIPO
Adunanza pel saggio di ginnastica - Adunanza elettorale

Ci scrivono, 19, (n):

Alle ore 20 di questa sera doveva aver luogo in un'aula del vecchio fabbricato scolastico l'adunanza per discutere in merito al saggio di ginnastica, che gli insegnanti del Comune indissero pel giorno dello Statuto.

Ma causa l'esiguo numero degli intervenuti, forse perchè nella medesima ora si teneva una unione elettorale, l'adunanza fu rimandata al giorno di domenica, 28 corrente alle ore 10 antimeridiane.

*** Questa sera stessa in una sala all'Albergo alla Stazione si tenne una adunanza elettorale allo scopo di addivenire ad un accordo fra gli elettori delle frazioni e del capoluogo per la proclamazione dei candidati.

L'accordo sarebbe stato possibile a patto che anche la frazione di Zompicchia si fosse accontentata di una rappresentanza, non già di tre, ma di due consiglieri.

Ma l'accordo non fu raggiunto, perchè i rappresentanti della frazione di Zompicchia furono irremovibili nel pretendere che la loro frazione sia rappresentata in seno al consiglio da tre consiglieri, anzi da un certo punto, vedendo che i loro desiderata non venivano accolti, in segno di protesta, abbandonarono la sala.

Da PORDENONE
Le condizioni del tenente Visconti - L'economia domestica

Ci scrivono, 19, (n.):

Lo stato del tenente Visconti, che si trova sempre all'Ospitale di Aviano (non di Pordenone), si mantiene molto grave.

Nelle ore pomeridiane di oggi pareva che fosse subentrato un lieve miglioramento. Auguriamo ardentemente che il miglioramento continui e che il bravo giovane possa ristabilirsi completamente.

Ieri sera ebbe luogo un'assemblea staordinaria dei soci dell'economia domestica.

Venne approvato ad unanimità di licenziare il gerente, e nominato provvisoriamente il cav. Baldissera con incarico di provvedere per la conversione della Società da accomandita in Cooperativa di consumo.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 19. — Pressione. In Europa la pressione massima è 775 sul Mar Bianco, 744 sull'Islanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è salito sulle isole fino a 5 mm. disceso altrove fino a 4 mm. Temperatura aumentata, pioggie pressoche generali qualche temporale in Campania. Stamane cielo vario in Piemonte, Liguria, Lazio e Sicilia, nuvoloso o coperto altrove piovoso nelle Marche mare agitato al nord e Sicilia qua e là mosso. Barometro 763 in Val Padana 758 in Campania. Probabilità venti moderati settentrionali cielo prevalentemente vario con qualche pioggia specie al sud.

(Udine 19 Aprile)

Ore 8 termometro 9.9 Massima 14.1 — Barometro 751 — Stato del cielo Coperto — Vento N. E. — Pressione Calante.

Il Raid Cobioni da Vizzola Ticino ad Aviano

La felice partenza

MILANO, 19. — Stamane alle ore 5.30 dal campo di aviazione di Vizzola, Ticino, è partito l'aviatore Cobioni in aereoplano di marca italiana, per un «raid» attraverso la Lombardia ed il Veneto. Il Cobioni si propone di recarsi in un solo volo al campo di aviazione militare di Aviano.

VARESE, 19. — Alla partenza dal campo di Vizzola Ticino dell'aviatore Cobioni assisteva l'ing. Caproni, insieme al maestro aviatore Maggiori, gli allievi della scuola militare della Malpensa e della scuola civile dell'ing. Caproni ed il cap. Marenco direttore della scuola militare di aviazione.

Alle 5,10'15" il Cobioni ha tagliato i contatti ed ha cominciato il suo volo su percorso Padova, Cremona, Ferrara, Adria e Venezia, lunghezza di 410 chilometri che l'aviatore spera di compiere dopo essere passato sopra Venezia; il Cobioni risalirà il Tagliamento verso Pordenone fino al campo militare di Aviano. Telegrammi giunti al campo di aviazione di Vizzola Ticino, dicono che Cobioni è passato regolarmente su Pavia, alle 6,2'5", su Cremona alle 7.22, su Casal Maggiore alle 7.48, su Ferrara alle 9.5.

Passa sopra Cremona

MILANO, 19. — Segnalano da Cremona che l'aviatore Cobioni è passato sulla città all'altezza di più di 200 metri, alle ore 7,22, continuando il viaggio con magnifico volo, seguendo la linea del Po.

E' acclamato a Rovigo

ROVIGO, 19. — L'aviatore Cobioni che compie il «raid» Somma Lombarda-Aviano, è passato alle 9.30 sopra Adria, a 200 metri acclamato da una grande folla.

Deve scendere ad Adria

Abbiamo per telefono da Pordenone, 19 sera: Alle 9.5 arrivò un telegramma che annunciava che Cobioni era stato visto a volare sopra Ferrara.

Un secondo telegramma giunto alle 11 informava che Cobioni aveva dovuto atterrare a Adria per mancanza di benzina. Alle 16 sarebbe partito per Aviano, ma invece in tutto il pomeriggio non fu visto nè qui nè in Aviano; s'era sparsa la voce che avesse atterrato nelle vicinanze di Udine.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 19 Aprile)

Presidente: Antiga; giudici: Canoserra e Rieppi.

Falso in cambiali

Lizzi Giuseppe fu Federico di anni 44 di Martignacco, agricoltore, è imputato di aver presentato il 5 novembre 1910 due cambiali (una di lire 2000, l'altra di lire 450) per lo sconto alla Banca di Udine con la firma falsa di Aleardo Ermacora, ed in altra epoca una cambiale di lire 800 con la firma falsa di Vincenzo Scialino, e una cambiale in bianco presso l'avv. Feruglio.

L'imputato nega che la firma dell'Ermacora sia falsa. Egli era socio con l'Ermacora nella fabbrica cementi e spesso firmavano cambiali. In quell'epoca vi erano stati dei dissidi fra lui e l'Ermacora per l'acquisto di uno stabile a Monfalcone. Le cambiali scadevano in gennaio 1911, ma vennero ritirate e poi rinnovate pagando l'interesse. Sostiene fermamente che la firma dell'Ermacora non era falsificata.

Circa alla cambiale dello Scialino conviene che la firma era falsa. Aggiunge però che lo Scialino parecchie volte gli aveva promesso che sarebbe disposto a fargli un avallo in qualunque momento. In quel giorno telefonò da Udine a Scialino a Martignacco, ma gli rispose la moglie dicendo che il marito era assente, lo autorizzava però a concludere l'affare, egli credette allora di poter apporre la firma dello Scialino, e scontò la cambiale.

Ermacora Aleardo di Martignacco recatosi alla Banca di Udine un giorno del novembre 1910 chiese a quanto ammontassero le sue sofferenze.

Esaminate le cambiali disse subito che la firma apposta a quelle due cambiali non era la sua. Fece rilevare alcuni difetti calligrafici della firma, osservò pure ch'egli usa sempre a far precedere il proprio nome al cognome, mentre in quelle due cambiali la firma era apposta... viceversa.

Scialino Vincenzo nega di aver posto la sua firma all'effetto di lire 800, nè di aver autorizzato a farla. Ammette però di aver promesso al Lizzi di porgli la firma d'avallo, e dice che anche ora egli ha tutta la stima del medesimo e lo ritiene un galantuomo.

Miotti cav. Giovanni, direttore della Banca di Udine, dà delucidazioni sulle cambiali firmate dall'Ermacora.

Egli credeva che la firma dell'Ermacora fosse vera, perchè questi spesso firmava col Lizzi e lo fa anche ora. Esclude di aver minacciato il Lizzi di deferirlo al Procuratore del Re.

L'avv. dott. Giovanni Feruglio racconta che il Lizzi venne un giorno nel suo studio per concludere un mutuo con la Cassa di Risparmio. L'affare però non ebbe esito. In quel giorno il Lizzi depositò una cambiale di lire 800 con le firme di Antonio Rizzi, Scialino, Coseano Remigio.

Il signor Ermacora andò un giorno a reclamare la cambiale dicendo che la sua firma era stata falsificata, ma egli non la consegnò. Quella cambiale poi venne consegnata all'imputato dal suo giovane di studio.

Doretti avv. Giuseppe, censore della Banca di Udine, afferma che il direttore, cav. Miotti, minacciò il Lizzi di denunciarlo al Procuratore del Re. Le cambiali vennero rinnovate e ritirate. Sa poi che fra Lizzi ed Ermacora si venne a una liquidazione della loro società e a tal fine si doveva fare uno sconto di lire 10.000 alla Cassa di Risparmio.

L'avv. Ermete Tavasani, procuratore del Lizzi dal 1909 in poi, parla della Società ch'esisteva fra il Lizzi e l'Ermacora. Il Lizzi in confidenza gli affermò che mai aveva falsificato la firma dell'Ermacora.

Con lo Scialino erano d'accordo di firmarsi cambiali reciprocamente. Si escutono ancora altri testi che non fanno deposizioni di grande importanza.

Il P. M. fa una requisitoria minuziosa e conclude chiedendo per l'imputato la condanna a due anni e 11 mesi di reclusione.

L'avv. Antonio Bellavitis, difensore, perora con calda eloquenza in favore del suo raccomandato. Rileva che non c'è nessuna prova specifica per il falso Ermacora. Per quanto concerne il falso Scialino sostiene che c'è la mancanza di dolo, credendosi il Lizzi autorizzato a porre la firma di quest'ultimo dalle sue retirate promesse di reciprocità.

Conclude chiedendo che il Lizzi, per il falso Ermacora venga assolto per non provata reità, per il falso Scialino per mancanza di dolo, per la cambiale Feruglio, per non esistenza del fatto.

Il Tribunale conformemente alle proposte del P. M. condanna il Lizzi a due anni e 11 mesi di reclusione.

Il Lizzi ricorrerà in appello.

CRONACA CITTADINA

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA

(Seduta del 19 Aprile)

Una lapide nel Tempietto di S. Giovanni

Ha approvato il disegno, fatto dall'Ufficio tecnico municipale, per la lapide da murarsi nel Tempietto di San Giovanni, autorizzando la spesa conseguente anche in vista del collocamento nell'abside del Tempietto della *Gloria* del Mistruzzi e del collocamento dei cancelli donati dalla benemerita Cassa di Risparmio.

Un sussidio

In accoglimento della proposta fatta dal Consiglio, in sede di bilancio, ha deliberato che il sussidio stanziato per la Scuola popolare Superiore in lire 400, sia erogato ad aumento di quella per la scuola serale di contabilità per gli agenti di Commercio.

Per il pres. d. della Congreg. di Carità

Avuta comunicazione delle dimissioni dell'egregio Presidente della Congregazione di Carità, signor Enrico Bruni, associandosi completamente alla deliberazione presa da quel consesso nella seduta del 12 corrente aprile, ha deliberato di unirsi alla Congregazione stessa nelle premure per ottenere che il benemerito Presidente desista dal manifestato proposito, incaricando il signor Sindaco di rendersi interprete presso il dimissionario dei sentimenti dell'amministrazione comunale che altamente apprezza l'opera solerte ed indefessa del prelodato signor Bruni che tutto se stesso ha dedicato alla delicatissima ed importante funzione.

Per la flotta aerea
Il contributo del Comune di Udine

Nella seduta di ieri la Giunta municipale ha deliberato di proporre al Consiglio comunale il contributo di Lire *mille* al locale Comitato per la flotta aerea nazionale.

Altri aderenti al Comitato per la flotta aerea

Alla importante e numerosa riunione di giovedì per l'offerta all'Esercito di un areoplano «Friuli» parteciparono i sigg.: cav. Gio. Batta Spezzotti, presidente della Banca Cooperativa Udinese; Mario Agnoli pel Collegio dei Ragionieri e il sindaco di Tavagnacco. Vi aderirono inoltre con lo invio di nobili lettere i Comuni di Chiusaforte, Venzone e S. Martino al Tagliamento.

FIERA DI S. GIORGIO

Ieri entrarono 226 cavalli alla corda. Venduti 48 da lire 180 a lire 1000.

Le corse di ieri

Ieri alle 17 seguirono, in Piazza Umberto I. le corse di cavalli.

Nella corsa «Fiera» arrivarono successivamente: **Santi Enrico (*Rigoletto*) Pontoni (*Zaira*), Gaspardis (*Pontenziel*)**, Curtolo.

Nella corsa «pariglie»: Vendramini-Celotti, Trentin, Floreani.

Seguì quindi la sfida Mugani-Mangilli, nella quale riescì vincitore quest'ultimo guidato da *Damiette*.

Questa ultima corsa e premiazione.

Concorso del cavallo agricolo e da tiro pesante

A rettifica delle notizie pubblicate sul nostro Giornale di ieri avvertiamo che il cav. dott. Roberto Kechler presentò alla Giuria i seguenti animali equini:

Stallone di razza Ardennese, che ebbe la medaglia d'oro.

Due cavalle fattrici seguite da puledro, che ebbero la medaglia d'argento.

Tre puledri (un cartione Roano, una puledra Roana e un Puledro Sauro, intero) che ebbero pure la medaglia d'argento.

Cassa Nazionale di Maternità

La Cassa di Risparmio di Udine fu incaricata di rilasciare i registri delle donne e gli elenchi per il versamento dei contributi, a sensi della legge e del regolamento per la Cassa Nazionale di Maternità.

Gli interessati possono ottenerli dalla Cassa di Risparmio contro invio di cartolina vaglia sulla quale siano poste le seguenti indicazioni:

1. La denominazione, l'industria esercitata e il domicilio legale della ditta;
2. Il preciso recapito dello stabilimento o degli stabilimenti;
3. Il numero delle operaie che lavorano in ogni stabilimento.

La spesa tanto per i registri, quanto per gli elenchi, è di centesimi cinque per ogni foglio. I registri sono di 1, 2 o più quinterni di 5 fogli; ogni quinterno può servire per circa cento operaie. Ogni foglio di elenco può servire per circa 20 operaie.

La Camera di Commercio ha riprodotto in un fascicolo la nuova legge e il regolamento relativo per cederlo agli interessati al prezzo di costo (centesimi 25).

Il riepilogo delle notizie agrarie

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di Aprile: L'abbassamento notevole di temperaturaha in qualche misura moderato il rapido e precoce sviluppo della vegatazione; ma ha cagionato qua e là leggeri danni alle colture in fiore, tuttavia complessivamente lo stato delle campagne si mantiene tuttora soddisfacente in gran parte dell'Italia. In molti luoghi però della regione meridionale e adriatica continuando la mancanza di pioggie, peggiorano le condizioni delle culture erbacee. Continuano le semine primaverili.

Servizio postale a Forgaria

La Camera di Commercio, in seguito alla sua istanza, ha ricevuto partecipazione che il Ministero ha deciso di attuare, dal primo luglio p. v., la invocata seconda corsa di procacciato tra l'ufficio di Forgaria e la Stazione di Pinzano.

Beneficenza

Per onorare la memoria della diletta loro figlia Margherita, i signori Augusta e dott. Teodosio Pecolli nel primo anniversario della di Lei morte hanno offerto alle «Scuola e famiglia» lire 25.

In morte del co. Enrico di Colloredo Mels a favore della Società Pro Infanzia: Famiglia co. di Varmo-Sandaniele di Mortegliano in sostituzione di corona lire 40.

Tiro a Segno

Domani dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 16 nel poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

La compagnia Benelliana

Anche ieri sera il pubblico non era molto numeroso. Il *Mantellaccio* tuttavia divertì ed ebbe ripetuto quel successo che altra volta ottenne recentemente al nostro Minerva.

Ammirata la signora Franchini e molto apprezzati il Tempesti e il Muzzati e tutti gli altri.

Questa sera, ultima rappresentazione: *La Maschera di Bruto*.

Virtù sconosciute

Nei gottosi, o per insufficiente distruzione o per insufficiente solubilità, l'acido urico non viene eliminato e resta nel sangue dando origine all'uricemia; oppure si deposita nei tessuti, originando i tofi.

Qualunque sia il meccanismo che si voglia ammettere per spiegare la patogenesi della gotta e della litiasi renale (e forse ancora la verità vera è di là da venire), queste due malattie oggi come oggi bisogna considerarle come un vizio di nutrizione e precisamente come un vizio del metabolismo purico... a meno che non si venga ad assodare in modo più sicuro (perchè l'ipotesi, ed anche abbastanza avvalorata d'esperienza è stata già affacciata) che anche la gotta e la diatesi urica sono malattie infettive dovute a speciali microrganismi.

Da questa incertezza sulla patogenesi del male è chiaro che anche la cura deve risentirne: ed è chiaro altresì che quei pochi rimedi i quali hanno una reale, sicura azione terapeutica contro questa malattia, agiscono, più che altro, empiricamente.

Così l'Antagra Bisleri (di Milano) — la cui azione straordinariamente benefica contro la gotta, l'uricemia in genere, la calcolosi, renella, arteriosclerosi ecc., ecc., è ormai fuori di dubbio — agirà forse favorendo la distruzione dell'acido urico, o rendendolo più solubile oppure favorendone l'eliminazione e moderandone al tempo stesso la formazione? Non si può precisare: forse avrà tutte queste virtù: forse ancora ne avrà altre che non si conoscono e si riferiscono alla complessa azione dei vari rimedi che la compongono. Fatto è che fa bene, e ciò è quanto preme al medico e al malato. 2

IL CAMBIO

ROMA, 19. — Il cambio per domani è 100.99.

(...continua dalla colonna precedente)

ni). — *Bonar Law capo dell'opposizione domandò, se il governo ha informazioni supplementari sul bombardamento dei Dardanelli.*

Acland, sottosegr. agli esteri, dice: abbiamo poche notizie in proposito, ma esse confermano il bombardamento dei Dardanelli. La chiusura dello stretto è grave per la navigazione inglese.

Il deputato Bayron domanda se il governo ha notizie sulle voci che le navi turche galleggino in alto mare.

Acland risponde di non aver notizie ma che le assumerebbe.

La squadra italiana ha affermato la nostra libertà d'azione

ROMA, 19, (notte). — *La* Tribuna *commentando l'azione della nostra flotta, scrive: «Secondo le prime notizie ricevute circa l'azione della nostra flotta nell'Egeo, si poteva pensare che la squadra italiana cominciasse a forzare i Dardanelli, ma considerata la situazione non potevasi arguire questo.*

Sarebbe stato bene, se si fosse coltivato questo pensiero, di dimostrare l'utilità di una immediata impresa a fondo, e preparare l'azione sullo stesso teatro della guerra, oppure lontano da esso perchè forzare i Dardanelli richiede tempo.

Una simile impresa non può essere attuata che sistematicamente, e non di sorpresa come credono molti.

Vi erano invece altri intenti politici militari che furono conseguiti.

Nei riguardi politici era necessario confermare in modo tangibile le smentite date dal nostro governo a chi affermava che la nostra libertà d'azione sul mare, specie nell'Egeo, era limitata.

Che ciò non fosse lo dimostrarono i fatti di ieri, come fu dimostrato alla Turchia che su certi guanciali non si dormono sonni tranquilli.

Ciò che non fu fatto ieri lo potremo forse fare domani, se le circostanze lo consiglieranno.

Nel numero infinito di menzogne che il governo turco aveva ammanito, era anche quella che la nostra flotta non avrebbe ardito penetrare nell'Egeo. Noi provammo il contrario, mentre non furono mantenute le vanterie turche della escita delle navi dallo stretto.

Provammo inoltre che il contrabbando di guerra, può essere combattuto nel luogo stesso donde proviene, dimostrando alla Turchia, che disse di non sentire i danni della guerra, che questi li si possono rendere sensibilissimi.

Tutto questo era necessario far toccare ai giovani turchi i quali dimostrarono di non avere altra forza di resistenza che quella di chiudere gli stretti al commercio mondiale.

La nostra squadra non ha dato alla Turchia un addio, ma un semplice arrivederci.

LA GRAVISSIMA SITUAZIONE dei francesi al Marocco

Impossibile valutare la portata degli avvenimenti

Il massacro della missione

TANGERI, 19. — Le ultime notizie da Fez dicono che la situazione è migliorata. Continua però il fuoco della fucileria. E' inutile cercare di ottenere notizie precise e sicure, nonostante la frequenza dei radiotelegrammi ricevuti. Le truppe occuparono il Dar el Maghzen liberando il sultano assalito dai ribelli e dovettero combattere per entrare in città. Perdettero una decina di uomini tutti tiragliatori algerini, ma non vi fu alcuna certezza relativamente alle perdite di truppe sollevate. Queste occupano la parte sud della città e il quartiere contiguo a quello degli europei.

I rinforzi giunti da Meghinez sono minimi, perchè la guarnigione di questa città comprendeva soltanto un migliaio di uomini, essendo gli altri dispersi verso Pafondei, Appurai, Sefru.

Il generale Moinier giungerà da Picket coi rinforzi e sarà a Fez domenica. Il Maghzen continua negli sforzi per ricondurre la calma. Gli ulema fanno lo stesso per sedare la ribellione. Non si hanno più notizie da Sefru, ove è accampato un forte esercito sceriffiano; così pure non si hanno notizie dalle tribù della regione. E' impossibile precisare la portata degli avvenimenti allo stato della situazione presente. Si ignora il numero degli uccisi della missione che sarebbe stata assalita dai ribelli.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 8 al 14 aprile (dazio compreso)

			al q.le
Cereali			
Frumento	da L.	30.—	a 30 25
Granoturco giallo	»	23 50	» 24 75
» bianco	»	23 50	» 24.80
Cinquantino	»	—.—	» —.—
Avena	»	27.50	» 27.75
Segala all'ett.	»	16.50	» 17.—
Sorgorosso »	»	—.—	» —.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	» —.—
» di pianura	»	36.	» 40
Patate	»	1 .—	» 18.—
Castagne	»	—.—	» —.—
Foraggi			al q.le
Fieno dell'alta I qualità	da L.	9.35	a 10.80
» » II »	»	8 30	» 9.55
» della bassa I »	»	8.95	» 10.10
» » II »	»	7 80	» 8.95
Erba spagna	»	8.85	» 9.80
Paglia da lettiera	»	5.50	» 6.50
Legna e carboni			
Legna da fuoco (tagliate)	da L.	2.40	» 2.60
» » (in stanga)	»	2.30	» 2.50

Grani: Martedì 9. Furono misurati ett. 20 di granoturco.

Giovedì 11. — Ett. 222 di granoturco, — di cinquantino.

Sabato 13. — Ettolitri 120 di granoturco e — di cinquantino.

Mercati poco animati.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Due forti turchi smantellati

ROMA, 19. — I giornali usciti quasi tutti in edizione straordinaria sul mezzogiorno commentano la dimostrazione navale ai Dardanelli.

Il *Messaggero* scrive: Davanti alla potente flotta italiana i cannoni turchi furono ridotti al silenzio. Le navi nemiche non si fecero vive: mandarono avanti una loro contro torpediniera la quale si diede subito a precipitosa fuga. Si conferma che il bombardamento delle nostre navi fu efficacissimo. Due forti turchi che sono situati all'entrata dei Dardanelli furono smantellati ed ormai sono inservibili.

Anzi da nostre informazioni particolari risulta che uno dei forti fu addirittura distrutto.

Il bombardamento dei forti fu effettuato dalla seconda divisione comandata dall'ammiraglio Presbitero. L'azione fu assai più viva ed intensa nel pomeriggio. Intanto la prima divisione bombardò i forti dell'isola di Tenedo, situata poco al disotto dell'imboccatura dei Dardanelli.

La parodia del Parlamento turco

La *Tribuna*, dopo aver a lungo commentata la parodia che i giovani turchi nella loro mentalità barbarica avevano sceneggiata nel loro parlamento, fiduciosi che l'Italia si sarebbe limitata a fare la guerra coloniale, cui avrebbero resistito all'infinito, con del semplice e comodo brigantaggio, scrive che di fronte a tale parodia l'Italia, rompendo finalmente i lunghi indugii non solo opera nel suo interesse e nei suoi diritti, ma agisce anche per i più alti interessi materiali e morali dell'Europa, che male potrebbe sopportare che questa guerra per la caparbietà e a tutta gloria del piccolo comitato giovane turco, continuasse a mantenere turbata la situazione del Mediterraneo indefinitamente.

L'opinione d'Europa riconosce il nostro diritto

La *Tribuna* aggiunge di credere di poter esprimere con piena fiducia l'opinione che l'Europa che è ben conscia della nostra lunga pazienza non potrà a meno di riconoscere che l'Italia decidendosi finalmente ad usare della magnifica flotta e a portare la guerra nell'Egeo, agisce non solo nel proprio interesse, ma anche nell'interesse e per la vera pace dell'Europa stessa. Oggi l'Italia, conclude la *Tribuna* di fronte ai barbari annidati nei Dardanelli è all'avanguardia della civiltà europea come ci fu per tanti secoli Venezia. Oggi l'Italia riprende le fila delle sue antiche e più gloriose tradizioni.

Il *Giornale d'Italia* scrive: Mentre Maometto quinto parlava alla Camera, la squadra italiana inziava il bombardamento all'entrata dei Dardanelli.

Il radio-telegramma di Viale

Il *Messaggero* dice che a mezzanotte è giunto al Ministero della Marina un radiotelegramma della squadra che incrocia ai Dardanelli. Il radiotelegramma è stato subito decifrato e trasmesso alle 3 al presidente del consiglio. Esso però conteneva delle lacune che sono state completate con altri telegrammi giunti nella mattinata in base ai quali è stato compilato il comunicato della *Stefani*. Stamane il presidente del consiglio, prima di recarsi al ministero dell'interno, ha trasmesso al Re le notizie giuntegli nella notte. Quindi si è recato alle 9.30 a Palazzo Braschi, ove ha conferito con i funzionari del ministero della Marina. Poco dopo è giunto a Palazzo Braschi il ministro degli esteri di San Giuliano il quale è stato subito ricevuto dall'on. Giolitti.

I COLPI SPARATI AI DARDANELLI

COSTANTINOPOLI, 19. — *Si annuncia ufficialmente che gli italiani lanciarono ieri 342 proiettili, di cui 300 nel forte Horamiè, 30 sul Kumkaleh, 12 su Seddul bahr. Il forte Horamiè sparò 24 proiettili, il Seddul Bahr 3.*

La rottura dei cavi e la chiusura dello stretto

LONDRA, 19. — L'Agenzia Reuter *ha da Costantinopoli 19: Durante il bombardamento di ieri di Kumkale il cavo terrestre della compagnia Eastern Telegraph fu danneggiato producendosi interruzioni nella linea telegrafica di Tenedo, ma la comunicazione fu ristabilita nel pomeriggio. Il cavo di Salonicco è stato dalla compagnia tagliato a Lemno che perciò è isolato. Tutta la navigazione dei Dardanelli è completamente sospesa parecchi vapori compresi i piroscafi delle* Messageries Maritimes *e della linea di Rumenia dovenli partire da Costantinopoli, ieri non partirono.*

I commenti della stampa francese

VIENNA, 19. — La Neue Freie Presse *teme che il bombardamento dei Dardanelli possa avere ripercussioni e risvegliare la questione dei Dardanelli. Il bombardamento dovrebbe essere certamente un avvertimento per la Turchia e rendere l'Europa attenta sul pericolo che presenta il prolungarsi della guerra.*

L'Extrablatt *ritiene che sia difficile sapere, se trattasi di una semplice dimostrazione o della reale intenzione di forzare i Dardanelli. Quest'ultima ipotesi è verosimile. L'Italia portò effettivamente le ostilità dalla Tripolitania sul territorio Europeo della Turchia.*

La Zeit *dice che l'ambasciatore di Italia a Vienna ebbe ieri un colloquio con Berchtold e con l'ambasciatore di Germania Tsirscky.*

Il bombardamento alla Camera dei Comuni

LONDRA, 19. - (Camera dei comu-

Una bella guarigione ci vien segnalata

E' avvenuta a Brescia ed è la giovane sposa del signor Malta Massimiliano che ne ha approfittato. Il signor Malta Massimiliano è impiegato alla Società Metallurgica Bresciana e appena le sue ore di ufficio sono terminate egli torna a rivedere la moglie nella sua casa al 69 della via Battaglie, accanto alla caserma di cavalleria e dirimpetto alle scuole Galini.

E' in quella casa che abbiamo potuto vedere il Signore e la Signora Malta che ci hanno dato ampie informazioni sulla bella guarigione ottenuta grazie alle Pillole Pink.

Sig.ra LAURA MALTA.

«Mia moglie, ci disse il signor Malta, benchè abbia appena 26 anni, ha avuto otto bimbi i quali, disgraziatamente non hanno vissuto. Si comprende che questi parti successivi abbiano alterato la sua salute, sopratutto se si considera che questi parti non ebbero seguiti felici, poichè mia moglie non ne ha provato che le sofferenze e i dispiaceri senza averne le soddisfazioni. Dunque, mia moglie era assai scossa moralmente, ed il suo organismo sfinito, aveva gran bisogno di essere rimesso rinvigorito».

La Signora Malta, prendendo a sua volta parte alla conversazione ci disse allora le sue sofferenze: «Ero come annientata, mi sembrava di non aver più sangue nelle vene e ad ogni momento le gambe sembravano vacillare sotto di me. Per fare un piccolo lavoro di casa dovevo lottare e non ne giungevo a capo se non intercalando il lavoro con momenti di riposo.

Ero pallida, avevo sempre freddo, non avevo appetito, e sentivo bene che non avrei ricuperato le forze perdute finchè le mie digestioni sarebbero rimaste così cattive.

Avevo preso medicamenti, fortificanti, ma il mio stato rimaneva stazionario. Allora fui scoraggiata e pensai che era finita per me, che non mi sarei mai ristabilita.

— Come siete stata indotta a prendere le Pillole Pink? chiediamo.

— Fu mio marito che, vedendomi così stanca e scoraggiata me ne portò qualche scatola, perchè aveva sentito dirne molto bene.

Ho preso queste Pillole Pink ed ho sentito immediatamente che mi facevano bene. Ho dunque continuato la cura ed in qualche giorno sono stata trasformata. Ora mi sento completamente forte, mangio con grande appetito, digerisco benissimo; mi occupo della mia casa senza provare fatica ed ho ritrovato tutta la mia allegria.

Abbiamo felicitato la signora Malta per la sua guarigione. Come ricordo, il Signor Malta ci consegnò la fotografia di sua moglie che riproduciamo qui.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 — le sei scatole franco.

Appendice del *Giornale di Udine* 73)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo di A. DUMAS

— Il signor barone di Taverney è morto. Ora io sono il capo della famiglia. Se madamigella di Taverney sopravvive, ve la concedo in isposa.

Charny guardò il cadavere del barone con orrore, il corpo di Andreetta con disperazione. Filippo strappavasi i capelli, e lanciò al cielo una esclamazione, che dovette commuovere il cuore di Dio nel suo sempiterno soglio.

— Conte di Charny, disse poi, dopo aver calmata l'interna tempesta, io assumo questo impegno a nome di mia sorella che non m'ode; ella sacrificherà la sua felicità per la regina, e forse un giorno io sarò abbastanza avventurato per darle la mia vita. Addio signor di Charny; addio, cognato.

E salutando Oliviero, il quale non sapeva come allontanarsi senza passare presso ad una delle vittime, Filippo rialzò Andreetta e riscaldolla fra le sue braccia, lasciando il quel modo libero il passo al conte, che disparve per lo stanzino.

LXXXV. — DOPO IL DRAGO LA VIPERA.

E' ormai tempo per noi di ritornare a quei personaggi della nostra storia, che la necessità e l'intrigo, come anche la verità storica, avevano relegato al secondo posto. Oliva preparavasi a fuggire per conto di Giovanna, quando Beausire, avvertito da un avviso anonimo, si trovò condotto fra le di lei braccia, e la rapì dalla casa di Cagliostro, mentre il signor Reteau de Villette attendeva invano all'angolo della via del Re Dorato. Per ritrovare i fortunati amanti che il signor di Crosne aveva tanta premura di scoprire, la signora della Motte, sentendosi giuocata, mise in campagna tutte le persone private che aveva. Ella preferiva, come ciascuno capirà, invigilare da sè sul proprio segreto, anzichè lasciarne il maneggio ad altrui, e per la buona gestione della cosa che ella preparava, era necessario che Nicoletta fosse introvabile. Sarebbe impossibile descrivere le di lei angoscie, quando ogni suo emissario, nel ritorno, annunciolle l'inutilità delle proprie ricerche. In quell'istante medesimo, ella nascosta, riceveva ingiunzioni sopra ingiunzioni di comparire davanti alla regina, e di venire a giustificare la propria condotta riguardo alla collana.

La notte, tutta velata, Giovanna partì per Bar-sur-Aube, ove possedeva un casino, e giuntavi per iscorciatoje, senza essere stata riconosciuta, prese a meditare la propria posizione sotto il suo vero aspetto.

— La regina ha bruciato i propri vascelli; calcolò ella freddamente; ora le è impossibile di redir sul passato. Ricusando di transigere col cardinale e di pagare i gioiellieri, ella giuoca a tutto rischio. Ciò prova che ella calcola senza di me, e non sospetta le forze che ho a mia disposizone.

Ecco di che era composta la corazza che Giovanna si formava, allorchè un uomo, mezzo gendarme, mezzo messaggero, presentossele d'improvviso davanti, annunziandole di essere incaricato di ricondurla alla corte. Colui voleva accompagnarla direttamente dal re, ma Giovanna, con quell'abilità che le conosciamo:

— Signore, disse, voi amate la regina nevvero?

— Ne dubitate signora contessa?

— Ebbene in nome dell'amore leale e del rispetto che professate per la regina vi scongiuro di condurmi prima di tutto dalla regina. E' necessario che io conferisca segretamente colla medesima.

(*Continua*).

I Cambi e le Borse italiane

Francia (oro) 101.02, Londra (sterline) 25.49 Germania (marchi) 123.43, Austria (corone) 105.64 Pietroburgo (rubli) 268 44 Rumenia (lei) 100.55 Nuova Jork (dollari) 5.20, Turchia (lire turche) 22.88

Chiusura Borsa di Milano, 19

Rendita Italiana 3 1\|2 0\|0 contanti 95.27, fine aprile 95 = id id. 3.1\|2 0\|0 95.—

Azioni Banca d'Italia 1383 —, Banca Commer. Ital. 792 50 Credito Ital. 538 Ferrovie Mediter. 400.— Navig. Gen. It. 361 — Società Veneta 151.=.

Azioni Londra 14 33 Svizzera 100 82.

Chiusura Borsa di Genova, 19

Rendita Italiana 3.1\|2 0\|0 contanti 95 27, id id. fine aprile 95 25 Italiana 3.1\|2 0\|0 95.25

Azioni: Banca d'Italia 1383 —, Banca Commerciale It. 793, Credito Italiano 539 —, Ferrovie Merid. 00.—, id. Mediterr. 393.— Navigazione Gen. Italiana 380.=, Raff. Ligure Lombarda 363.50, Acciaierie Terni 14.33, Eridania 738.—, Ansaldo Armstrong e C 258.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 19

Rendita Francese 3 0\|2 91 80, Italiana 3,3\|4 0\|0 94.10, Cambio Londra a vista 25.16, Consolidato inglese 2 3\|4 0\|0 7-.1\|8, Obblig. Ferr. Lombarde 250.50. Cambio su Italia 99,— Rend. Turca, 90.10 Rend. russa 1891 80.—, id. 1906 106 40. id. 1900 101 15 Portoghese 66.15. Banca Commerciale 786

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.40 - O. 6.? - D. 7.58 - O 10.35 - A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.35 - 15.44 - 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 - D. 17.25 - A. 18.55 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 - D. 11 25 - A. 15.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 15.15 - M. 17.47 - M. 20

per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. ? - D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazio e per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - M. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.40 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 1?.28 - A. 22.55

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.56 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 - M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.56 - A. 21.43

Tram Udine San Daniele

Partenze (Porta Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31.

Arrivi (Porta Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.85 - 15.11 - 19.25.